

# 21 Aprile, l'abbraccio dei partigiani

*Dodici volti di uomini e donne della Resistenza sulle porte della città*

di Paola Naldi • a pagina 12  
L'ANNIVERSARIO

# Liberazione in dodici volti Bologna ricorda i suoi partigiani

Oggi in città  
le celebrazioni del 21  
aprile: alle 10 suona  
la campana dell'Arengo,  
poi la corona ai caduti

di Paola Naldi

Sorridono con i capelli argentati e tutti gli altri segni del tempo che incorniciano sguardi tuttora luminosi. Sono i dodici volti di partigiane e partigiani bolognesi che campeggiano su grandi stendardi in città, lungo i viali di circonvallazione, dipinti dall'artista Antonella Cinelli in un progetto voluto dall'Anpi per celebrare la Liberazione di Bologna che si commemora oggi.

Alle prime luci dell'alba del 21 aprile 1945, in una città silenziosa, già abbandonata da fascisti e tedeschi, entravano il Secondo corpo polacco dell'VIII Armata britannica insieme alle brigate partigiane, a sancire la fine della guerra sotto le Torri. Pochi giorni dopo tutta l'Italia sarebbe stata sottratta all'odiosa dominazione dei nazifascisti. La popolazione bolognese stremata dal conflitto, dagli stenti e dai

la rinunce, si riversò nelle strade per festeggiare i liberatori, ma anche per ricordare i partigiani e gli antifascisti, uccisi dal regime, con un gesto semplicissimo: portare fiori e porre le foto dei caduti sul muro esterno del Palazzo Comunale, in piazza Nettuno, dove avvenivano le fucilazioni.

Ed è proprio lì, davanti al Sacro Cuore, che oggi il sindaco Virginio Merola e la presidente dell'Anpi Bologna Anna Cocchi daranno il via alle celebrazioni, trasmesse sulla pagina Facebook del Comune. Alle 10 sarà suonata a festa la campana dell'Arengo, dopodiché sarà deposta una corona alla lapide che ricorda i Gruppi di combattimento dell'Esercito italiano.

Alle 10.30 ci si sposterà sotto la Torre degli Asinelli per inaugurare una curiosa scritta sul muro lasciata in quei giorni dalle truppe alleate, "W Roosevelt, W Churchill, W Stalin", rintracciata dall'architetto Pietro Maria Aleagna e restaurata dalla ditta Leonardo.

A parlare saranno poi i volti dei partigiani che guardano benevoli alla Bologna di oggi, affiancati dai primi dodici articoli della Costituzione. «Vogliamo che sia reso evidente e chiarissimo il filo che lega la lotta partigiana con la Liberazione e con la Costituzione nata dalla

Resistenza, frutto dei progetti, dei sogni e dell'elaborazione politica dei giovani e delle ragazze che decisamente di combattere il nazifascismo - ha commentato Anna Cocchi -. Un modo simbolico per rendere loro il tanto che ci hanno dato».

Ma il passaggio di testimone della storia arriverà ai giovani di oggi anche grazie ad una serie di iniziative che, in parte, coinvolgono proprio loro. Gli adolescenti saranno protagonisti di «Bologna ai tempi del fascismo», un progetto di «podcast-spettacoli» realizzato da La Baracca - Teatro Testoni Ragazzi, in programma da oggi a domenica sulle pagine social del teatro. Cinque puntate durante le quali i giovani ripercorrono gli anni tra la fine della Grande Guerra e la caduta del regime fascista in Italia.

E ancora gli studenti delle scuole Saffi del Pilastro alle 17 sul canale YouTube della compagnia Lami-



narie daranno lettura degli articoli della Costituzione per la XII edizione del "Patto", iniziativa che gli anni scorsi avveniva in presenza sul palco del Dom.

Infine, sempre alle 17, ma sulla pagina Facebook dell'Istituto Storico Parri ci sarà l'incontro "Bologna occupata nelle carte tedesche (settembre 1943-aprile 1945)" con Carlo Gentile, Elena Pirazzoli e Luca Pastore.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

## Sul nostro sito Una foto per il 25 aprile



Sono più di 500 le foto che ci avete mandato per ricordare uomini e donne della Resistenza in Emilia Romagna fotografando un fiore. Le trovate sul sito di Repubblica Bologna. Inviate i vostri scatti a [bologna@repubblica.it](mailto:bologna@repubblica.it)

## L'OMAGGIO PER LA LIBERAZIONE DELLA CITTÀ



▲ Il ritratto di Flora Monti, partigiana bolognese, a porta Mazzini



**▲ Ieri e oggi**  
Qui sopra, uno dei volti di partigiane e partigiani collocati in vari luoghi della città. Accanto, una scritta d'epoca che inneggiava ai leader delle potenze vincitrici, restaurata a cura della ditta Leonardo. Sopra, le truppe alleate all'ingresso in città

